

# EduSportNet

Newsletter per comunicare l'educazione allo sport pubblicata dallo SportComLab dell'"Alma Mater Studiorum" - Università di Bologna

## Lo sport come strumento di prevenzione e recupero dal disagio giovanile

### News:

- La fine dell'estate vedrà Forlì ospitare la seconda edizione della Fiera dello Sport. Dopo il grande successo dell'esordio, la manifestazione tornerà il 20 e il 21 settembre al Centro Fieristico della città, in concomitanza con l'avvio delle attività sportive del nuovo anno scolastico.

### In questo numero:

- |   |   |
|---|---|
| Lo sport come strumento di prevenzione e recupero dal disagio giovanile | 1 |
| La vetrina delle best practice nell'educazione allo sport               | 2 |
| News dal territorio   | 3 |
| Sport e società. Studiare sport in Europa                               | 4 |

Negli ultimi mesi i mass media hanno dato grande risalto ad espressioni anche gravi di disagio giovanile.

Atti di bullismo, casi estremi di emarginazione e violenza hanno indotto nell'opinione pubblica nazionale l'idea che si stia profilando un allarme sociale, i cui protagonisti negativi sarebbero le nuove generazioni. A seguito di tale bombardamento di informazioni la devianza giovanile sembra essere un male diffuso nella nostra società, un fenomeno incontrollato ed incontrollabile, cui non c'è rimedio.

Al tempo stesso i giornalisti, così zelanti nel trovare le cattive notizie, non lo sono altrettanto nel segnalare i casi positivi di recupero dei giovani dal disagio, ovvero di prevenzione dal rischio di cadervi.

Tra le risorse sociali utili in questa prospettiva vi è di certo anche lo sport. Sono innumerevoli i casi di "buone" notizie che vengono quotidianamente dall'associazionismo di promozione sportiva e dal terzo settore italiano. Si pensi alla Fondazione "Villa Maraini" (Roma), la quale ha individuato nello sport un elemento fondamentale nella fase terapeutica di recupero dei giovani dalla tossicodipendenza.

Ecco con quali parole l'allora presidente della commissione sport e cultura della XVI circoscrizione di Roma, Paolo Masini, ha commentato nel 2004 la nascita di questo progetto: «Quello che ci ha portato da subito ad una stretta ed appassionante collaborazione [con Villa Maraini] è stato pertanto un comune valutare l'utilizzo dello sport, in particolare quello di squadra, come strumento di socializzazione, integrazione ed infine di terapia».

In pratica si organizzano tornei tra squadre, ospiti della Villa contro studenti esterni. La finalità di questi incontri sportivi è duplice: da un lato, attraverso una pratica sportiva continuativa, ai giovani tossicodipendenti si offre un importante sostegno al recupero fisico e sociale; dall'altro i ragazzi "normali" hanno un'occasione unica di

informazione/prevenzione, che risulta essere più efficace di tante e più costose campagne pubblicitarie. Infatti, nell'occasione offerta da queste gare, gli studenti possono confrontarsi con coetanei caduti nella trappola della dipendenza dalla droga, conoscerne di persona le difficoltà e capire senza preconcetti la pericolosità dei comportamenti "a rischio".

L'interessante iniziativa attuata dalla Fondazione "Villa Maraini", a cui collabora il Dipartimento Salute Mentale (Dsm) della Asl D di Roma, non è di certo l'unica che in Italia ha fatto dello sport uno strumento per la prevenzione e il recupero dal disagio giovanile. Come mostrano questo ed altri casi raccolti e discussi da Antonio Accogli, un laureando in Scienze Motorie dell'"Alma Mater Studiorum"-Università di Bologna, la Toscana e Firenze in particolare rappresentano un'area all'avanguardia: qui sia gli enti locali sia il Coni, appoggiati da associazioni private e società sportive, hanno messo in atto iniziative di grande rilevanza, come il progetto *Quando lo sport supera il disagio*, iniziato nel gennaio di quest'anno con la collaborazione della Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze e di dieci società sportive.

Ma anche l'Emilia-Romagna non è da meno. L'associazione Ricerche, Idee, Esperienze, Tecniche Educative (Ariete) ha sviluppato un'opera di prevenzione al disagio giovanile assieme al Centro Coordinamento Antidroga di Bologna che ha portato a istituire una squadra di calcio a cinque e a organizzare manifestazioni sportive e culturali, e corsi di prevenzione e recupero. Sempre nel capoluogo felsineo è attivo il Coordinamento Volontariato Lame, che dal 2004 opera come una Onlus e che si avvale della collaborazione di diverse altre associazioni private ed enti pubblici.

Ma anche la Romagna è molto attiva sul versante preventivo: questa stessa rivista telematica, "EduSportNet", ha dedicato le pagine centrali di ciascuna edizione a raccogliere e a segnalare casi di *best practice* nel Forlivese e nel Cese-



Scriveteci al nostro indirizzo  
[facmot.sportcomlab@unibo.it](mailto:facmot.sportcomlab@unibo.it)

Inviatici una e-mail con una breve descrizione dell'esperienza educativa da voi realizzata.

nate, in cui lo sport e le attività motorie costituiscono per migliaia di ragazzi e ragazze altrettante occasioni di interiorizzazione e pratica dei valori.

In breve questa rivista "EduSportNet", che con l'inizio dell'estate necessariamente viene sospesa, ha voluto diffondere queste buone pratiche entro un network telematico ampio e così mostrare che dal mondo giovanile vengono molte "buone" notizie, e che vale di certo la pena il raccoglierle e il diffonderle, al fine di reagire all'effetto "perverso" che l'informazione di massa generi allarme sociale e disimpegno educativo.

Questa ricerca-azione è stata possibile grazie alla fiducia accordata dalle istituzioni che hanno creduto a questa iniziativa-pilota, ovvero al Coni provinciale di F.-C. e alle strutture dell'"Alma Mater Studiorum" - Università di Bologna cui fa riferimento lo SportComLab, e alla Regione Emilia-Romagna che l'ha sostenuta con un contributo. Ma di certo il ringraziamento maggiore va a tutti quegli educatori - insegnanti, allenatori, animatori, ecc. - che, operando per e con i giovani, ogni giorno testimoniano che lo sport è un prezioso strumento sociale di prevenzione e di recupero del disagio giovanile.

**Stefano Martelli**

Ordinario di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'AMS-Uni.Bologna e Direttore dello SportComLab

## Osservare, pensare e agire insieme con «“Elementare Watson” - Alla riscoperta di noi»



Il logo del Progetto “Elementare Watson”

Ogni conoscenza passa attraverso il corpo e, come tale, viene fissata in modo indelebile. È stato questo il punto di partenza del progetto «*Elementare, Watson!* – *Alla riscoperta di noi*» proposto quest’anno dalla professoressa Simonetta Polato ([simonetta.polato@fipavforli.it](mailto:simonetta.polato@fipavforli.it)) alle studentesse della 4ª A del Liceo Psico-Pedagogico di Forlimpopoli, desiderose di sperimentare una forma di “tirocinio attivo” in ambito motorio. Le ragazze si sono confrontate con procedure articolate e complesse come il problem-solving, la scoperta, l’analisi e la progettazione all’interno di un percorso che le ha portate a preparare e poi a condurre 20 ore di

educazione fisica per le classi di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª della scuola elementare “Don Milani” della loro città.

Nella prima parte del progetto le studentesse si sono messe in gioco “ascoltando” il proprio corpo, interiorizzando e facendo affiorare conoscenze ed esperienze – di pari passo allo studio teorico della disciplina – prima di programmare gli incontri con i bambini in piccoli gruppi, con l’aiuto della loro insegnante e sulla base degli obiettivi concordati con le insegnanti della scuola primaria. Dal Mago di Oz alla Gabbianella, passando attraverso l’Egitto del Faraone e altri contesti ludici-avventurosi, agli alunni di ogni classe sono state fatte vivere

cinque lezioni davvero inusuali, ambientate in mondi stimolanti. Conoscenza di sé e dei rapporti del corpo nello spazio (classi 1ª e 2ª), approfondimento ed espressione dei sentimenti (classe 3ª) e sviluppo dei linguaggi non verbali (classe 4ª) sono stati i contenuti delle lezioni, concluse con produzioni grafico-pittoriche o narrazioni descrittive da parte dei bambini. Al termine del progetto sono state compilate diverse schede di verifica sullo stesso da parte delle studentesse, dei bambini e delle insegnanti della scuola elementare, così valutando e documentando l’intera esperienza formativa.

**Luca Casadei**  
*SportComLab*

## La vetrina delle Best Practice nell’Educazione allo Sport

### Non esistono barriere se camminiamo con loro

Undici chilometri per condividere un tratto di strada e conoscersi passo dopo passo. Da 21 anni l’Anffas (Associazione nazionale famiglie con disabilità intellettiva e/o relazionale) di Cesena organizza il trofeo *Camminiamo con loro*, una podistica che, alcune settimane prima della fine dell’anno scolastico, vede confrontarsi su un percorso cittadino persone con diverse disabilità insieme a centinaia di alunni delle scuole elementari e alle loro famiglie. Anche l’edizione 2008 della manifestazione, andata in scena sabato 21 mag-

gio, ha ricevuto una buona risposta dal mondo scolastico: oltre 350 bambini di sette diverse scuole del comprensorio cesenate (Villa Chiaviche, Gatteo, San Carlo, San Giorgio, Martorano, Oltre Savio ed Enaip) erano presenti alla partenza in piazza del Popolo, accanto a circa altre duemila persone tra atleti e accompagnatori. La camminata – che si inserisce nel calendario annuale delle maratone organizzate settimanalmente dall’Anffas – offre agli alunni partecipanti l’opportunità di entrare in contatto con altri bambini e ragazzi che, come loro, amano fare sport, ma si trovano a dover affrontare qualche

difficoltà in più nella sfida con se stessi che caratterizza sempre la pratica sportiva e regala a questi ultimi un pomeriggio di sano divertimento, oltre all’opportunità di stringere amicizie che possano svilupparsi nel tempo. Per avere maggiori informazioni su “Camminiamo con loro” e sulle attività sportive organizzate dall’Anffas (dall’ippoterapia al nuoto) è possibile scrivere a [anffa-cesena@libero.it](mailto:anffa-cesena@libero.it).

**Luca Casadei**  
*SportComLab*

### Per valorizzare i progetti di educazione fisica nella Provincia di Forli-Cesena



Un’istantanea dalle ultime Paraolimpiadi

Segnalateci i progetti di educazione fisica e sportiva realizzati – o in corso di realizzazione – nella provincia di Forli-Cesena da parte di istituti scolastici e associazioni sportive, compilando la scheda riportata a fianco ed inviandola al nostro indirizzo [fac-mot.sportcomlab@unibo.it](mailto:fac-mot.sportcomlab@unibo.it). Lo SportComLab, infatti, sostiene tutti gli insegnanti di educazione fisica della provincia di Forli-Cesena che volessero documentare i loro pro-

getti innovativi nell’ambito dell’educazione fisica, aiutandoli ad avvalersi delle nuove tecnologie per la documentazione multimediale. Costoro possono rivolgersi allo **Sport-ComLab** oppure al **MELA - Media Education E-Learning Laboratorio** (<http://mela.scedu.unibo.it/>), dell’Università di Bologna, diretto da Luigi Guerra e da Roberto Farnè, con cui lo SportComLab collabora.

#### Scheda (da compilare e rinviare via mail)

Nome progetto/attività:  
 Proponente:  
 Altri soggetti coinvolti:  
 Situazione di partenza:  
 Obiettivo:  
 Destinatari:  
 Descrizione del progetto (fasi):  
 Periodo di realizzazione:  
 Spazi/luoghi coinvolti:  
 Risorse/strumenti:  
 Punti di forza/risultati positivi emersi:  
 Punti di debolezza/difficoltà emerse:  
 Altre osservazioni:  
 Mail/telefono per contatti

## Prendere il largo per imparare ad affrontare le difficoltà



Una settimana in barca a vela, alla scoperta delle proprie qualità e misurandosi con se stessi. Nei giorni scorsi un gruppo di sei adolescenti in affido – dai 12 ai 18 anni – ospiti di case famiglie, comunità educative e famiglie affidatarie della provincia di Forlì-Cesena, insieme a tre educatori volontari e

ad uno skipper, sono stati i protagonisti di un'esperienza educativa denominata *Prendete il largo*. L'iniziativa – promossa dalle associazioni “Piccoli Passi” di Cesenatico, “Adamantina” di Bertinoro, Comunità Papa Giovanni XXIII di Cesena, Cooperativa sociale Arkè di Cesena in rete con l'associazione sportiva “Oceano a mare” di Cesenatico ed il Centro Servizi Assipro di Cesena – è nata da un'idea di Marco Cimone, velista per passione, che da anni porta in barca con sé i ragazzi della casa famiglia da lui fondata insieme alla moglie.

L'attività ha previsto un primo momento di formazione sulla vita di bordo, rivolto sia agli educatori sia ai ragazzi e realizzato, con cadenza settimanale, a maggio, in collaborazione con “Oceano a mare”. Poi, il 14 giugno, la barca a vela *Oceanis 411 Beneteau* è salpata da Castiglioncello (Livorno) in direzione dell'Isola d'Elba e di

Capraia. La conduzione della barca, la vita di bordo e alcune esperienze particolarmente entusiasmanti – come la navigazione notturna – sono state le vie per potenziare nei ragazzi l'autostima, la capacità di decisione, la collaborazione e la responsabilità. Il distacco della partenza, la fatica e l'imprevedibilità del viaggio e la gratificazione dell'arrivo hanno costituito le travi portanti dell'esperienza, volta a sviluppare l'autonomia e il saper fare dei partecipanti. *Prendere il largo*, quindi, per avere il coraggio di andare oltre se stessi e, nello stesso tempo, per rientrare in sé più forti e così poter affrontare ogni giorno le piccole e grandi sfide della vita. Per informazioni [arvannam77@hotmail.com](mailto:arvannam77@hotmail.com).

**Luca Casadei**  
*SportComLab*

## News dal territorio

### A fine estate torna a Forlì la Fiera dello sport

La fine dell'estate vedrà Forlì ospitare la seconda edizione della Fiera dello Sport. Dopo il grande successo dell'esordio – avvenuto dal 3 al 5 aprile scorsi, grazie al fondamentale contributo partecipativo dell'associazionismo sportivo locale – la manifestazione tornerà il 20 e il 21 settembre al Centro Fieristico della città, in concomitanza con l'avvio delle attività sportive del nuovo anno scolastico. Personaggi noti del mondo sportivo ed espositori di articoli delle diverse discipline saranno ospiti dell'evento, che in futuro avrà una frequenza annuale e cadrà sempre nel mese di settembre. Per informazioni [forli@coni.it](mailto:forli@coni.it).

### A Cesenatico va in scena l'Italy Cup

Lealtà sportiva, amicizia e divertimento: ecco gli ingredienti dell'Italy Cup, uno dei più vecchi e prestigiosi tornei del catalogo Euro-sporting, che si svolgerà per la sesta volta a Cesenatico. Dal 30 giugno al 4 luglio giovani formazioni provenienti

da diverse parti del mondo si sfideranno in un intenso torneo di calcio, organizzato dall'A.S.D. Bakia. Informazioni su questa manifestazione si trovano nel sito internet [www.italycup.com](http://www.italycup.com).

### Un'estate tutta da giocare e ballare al ritmo caraibico

Dopo il suono dell'ultima campanella scolastica, per i bambini dagli 8 anni in su che vogliono trascorrere un'estate di divertimento e di sport, è arrivato a Cesena il ritmo dei Caraibi. Nei giorni scorsi, infatti, nella palestra Cfc del Centro Coming la scuola “Mondo Cubano” ha dato il via ai primi corsi di danza e gioco basati sulla musica centroamericana, che continueranno nelle prossime settimane, anche in orari serali. Per informazioni [radichiara@libero.it](mailto:radichiara@libero.it).

### Week-end in canoa al lago di Ridracoli

Accompagnati da esperti istruttori, fino alla fine del mese di giugno si potrà prendere parte ad escursioni in canoa nel bacino di Ridracoli e

scoprire gli angoli più nascosti del lago a suon di vogate. Sabato 28 e domenica 29 giugno l'appuntamento è su prenotazione: si può telefonare allo 0543/917912 o scrivere una mail a [ladigadiri@atlantide.net](mailto:ladigadiri@atlantide.net).

### A Cesena è tornato il gioco del pallone col bracciale

Domenica 15 giugno si è svolto il primo Trofeo Città di Cesena di palla col bracciale, promosso dal Panathlon Club e dal Comune di Cesena, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio. L'evento, aperto dall'esibizione delle squadre giovanili, ha sancito il ritorno nello sferisterio della Rocca Malatestiana della città di un gioco che – passando dalle corti rinascimentali alle piazze cittadine – nei due secoli precedenti l'arrivo del football inglese è stato lo sport popolare più praticato in Italia. Per informazioni [dionigio.dionigi@libero.it](mailto:dionigio.dionigi@libero.it).

**Luca Casadei**  
*SportComLab*

## EduSportNet

Newsletter per l'educazione allo sport edita dallo SportComLab—Laboratorio di Comunicazione sportiva dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

*Enti promotori e sostenitori*

Coni - Comitato Provinciale Forlì-Cesena  
Facoltà di Scienze Motorie  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M.Bertin"  
Regione Emilia-Romagna

*Direttore scientifico:*

Martelli Stefano

*Realizzazione testi:* Luca Casadei e Dimitri Bianchi

*Webmaster:*

Paolo Dell'Aquila

<http://www.sm.unibo.it>

*E-mail:* [facmot.sportcomlab@unibo.it](mailto:facmot.sportcomlab@unibo.it)

FACOLTÀ DI  
SCIENZE MOTORIE

DIPARTIMENTO

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"

## I programmi di mobilità internazionale offerti dalla Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Bologna

Lo scorso mercoledì 11 giugno è scaduto il termine di accettazione dei posti scambio vinti dagli studenti dell'Università di Bologna, che hanno fatto domanda per usufruire di una borsa di studio "Erasmus" e così poter studiare in un'altra Università europea nel corso del prossimo anno accademico 2008/2009. Tra poco saranno pubblicate le graduatorie, che pure consentiranno eventuali "ripescaggi".

Il programma "Erasmus" consente di trascorrere all'estero un periodo compreso tra i 3 e i 12 mesi ed è attivo nei 27 stati membri dell'Unione europea, oltre che in Islanda, Norvegia, Lichtenstein e Turchia. Fino a qualche anno fa il programma Erasmus rientrava nel programma di mobilità internazionale Socrates; da quest'anno esso fa invece parte del Lifelong Learning Programme, che comprende tutti i progetti di mobilità internazionale attivati nell'Unione europea e negli stati prima citati, in cui rientrano pure:

- il Comenius (programma che prevede un anno scolastico all'estero riservato agli studenti delle scuole medie superiori)
- l'Erasmus (periodo studio in un'Università estera compreso tra i 3 e 12 mesi)
- il Leonardo da Vinci (stage post-laurea in un paese estero)
- il Grundtvig (educazione degli adulti)

La Facoltà di Scienze Motorie di Bologna nelle due sedi di Bologna e Rimini attualmente ha all'attivo accordi di scambio Erasmus con 23 atenei europei, i seguenti: Valladolid, Vigo, Murcia, Saragozza, Siviglia, Leon, Alicante, Cadice, Granada e La Rioja in Spagna; Toulouse, Rouen, e Bordeaux in Francia; Maia in Portogallo; Telemark in Norvegia; Jyväskylä in Finlandia; Tartu in Estonia; Copenaghen in Danimarca; Magdeburgo in Germania; Brno in Repubblica Ceca; Bucarest in Romania; Szombathely in Ungheria.

Quest'ampia rete di contatti internazionali è un patrimonio prezioso, frutto dell'impegno dei Docenti della Facoltà di Scienze Motorie nel creare collaborazioni e sinergie scientifiche con i propri omologhi di altri Atenei europei, così come della loro volontà di offrire agli studenti l'opportunità di fare un'esperienza di studio all'estero importante sia sul versante professionale, sia su quello della formazione personale e sociale.

Abbiamo parlato di questi argomenti con la Professoressa Erica Leoni, Docente di Igiene applicata allo sport e alle attività motorie presso la Facoltà di Scienze Motorie, sede di Rimini, oltre che responsabile del Lifelong Learning Programme e dell'Internazionalizzazione della Facoltà.

**Dimitri Bianchi**

*SportComLab*

## Studiare sport in Europa

**Professoressa Leoni, in questi giorni si decidono le assegnazioni delle borse Erasmus per l'anno 2008-2009. Come stanno andando gli scambi internazionali nella Facoltà?**

Negli ultimi due anni sono stati 43 gli studenti esteri ospitati a Bologna e a Rimini, mentre i nostri studenti partiti per l'estero sono stati 21. Un numero di partenze troppo basso rispetto ai posti messi a disposizione dalla Facoltà e in relazione ad un'esperienza che invece ogni studente universitario dovrebbe fare per imparare una lingua, conoscere un paese estero e arricchirsi culturalmente. Un'attenuante riguardo alla bassa percentuale dei nostri studenti che presenta domanda per la borsa Erasmus è dovuta al fatto che molti di loro praticano attività sportiva a livello agonistico in società italiane oppure già lavorano in impianti sportivi come istruttori o allenatori, il che rende più problematica per loro la possibilità di allontanarsi per alcuni mesi dal nostro paese. Quest'anno però le domande sono state 14, cifra superiore a quella dello scorso anno. Un segnale incoraggiante.

**E quando decidono di fare domanda, gli studenti dove chiedono di andare?**

Il paese estero più scelto dai nostri studenti è la Spagna: 14 dei 21 studenti che hanno svolto l'Erasmus negli ultimi due anni hanno scelto come destinazione una città della penisola iberica.

Le altre mete che raccolgono le maggiori preferenze sono la Danimarca e i paesi

scandinavi, probabilmente per il fatto che sono paesi in cui è possibile sostenere gli esami in lingua inglese o addirittura, nel caso dei paesi scandinavi, di seguire corsi in inglese per studenti Erasmus.

Non c'è dubbio infatti che la lingua giochi un peso notevole nella scelta del paese di destinazione. Stranamente invece per la Francia le richieste sono pochissime. Infine dispiace molto il fatto che nessuno degli studenti sia mai partito per una città dell'Est europeo, le quali hanno una tradizione didattica in ambito sportivo importante e consolidata e in cui, comunque, l'inglese è una lingua conosciuta e ben parlata dai più. C'è da dire però che quest'anno, per la prima volta, ci sono state due richieste per l'Università di Tartu in Estonia.

**Un Est europeo al quale invece il corpo docente della Facoltà sembra particolarmente attento...**

Alcuni degli scambi con le Università dell'Europa dell'est sono nati grazie alla comune partecipazione all'International Network on Sport and Health Science (INSHS), nato nel 2005 con lo scopo di ampliare la collaborazione e gli scambi nel campo della didattica, della ricerca e della cooperazione. Facciamo parte di questo network insieme ad università e college russi, polacchi, estoni, cechi, austriaci, sloveni, ungheresi, serbi, croati, ma ci sono anche atenei gallesi, norvegesi, tedeschi, austriaci, spagnoli ed egiziani. Un accordo davvero ampio, che si è rivelato molto utile ad esempio per organizzare l'edizione 2007 della International Summer School, promossa a Rimini dalla nostra Facoltà, alla quale hanno partecipato molti Docenti provenienti da

quegli atenei e che sicuramente lo sarà di nuovo per la nuova edizione in programma il prossimo settembre.

**Qual è il livello di gradimento dell'esperienza Erasmus da parte di chi ritorna? Ci sono difficoltà ricorrenti nel portare avanti il progetto?**

Gli studenti sono quasi sempre molto entusiasti dell'esperienza dell'Erasmus, anche se non sempre riescono a tornare con un numero di esami sostenuto congruo al loro piano di studio. In alcuni casi la colpa è loro, in altri si riscontra la difficoltà di trovare esami corrispondenti a quelli del loro piano di studio di Bologna. Per scongiurare che questo accada si consiglia di partire per l'Erasmus il secondo anno della laurea triennale oppure il primo di quella specialistica, anni accademici in cui sono previsti molti esami propedeutici facilmente presenti nei piani di studio pure delle Università di destinazione.

Voglio però sottolineare che di solito chi è andato in Erasmus cerca di fare la tesi all'estero e di partire per lo stage con il progetto Leonardo, spesso anche in paesi diversi da quello in cui hanno svolto l'Erasmus. È la prova che l'internazionalità negli studi è una bella esperienza che si cerca di ripetere. Il mio personale punto di vista è che un periodo di studio all'estero dovrebbe essere reso obbligatorio.

**Dimitri Bianchi**

*SportComLab*